

DIRIGENTI REGIONE: CGIL VS LIRIS, "SINDACATO NON HA FIRMATO VERBALE"

23 Maggio 2019



L'AQUILA "La Fp Cgil unitamente alla Rsu non ha sottoscritto il verbale di confronto, a differenza di quanto sostenuto dall'assessore Liris, e in altri contesti chiederà che sia valutata la violazione delle prerogative sindacali".

Non si placa lo scontro a distanza tra il sindacato dei dirigenti Direr e l'assessore regionale al Personale Guido Quintino Liris, sulla piano di riorganizzazione della macchina amministrativa della Regione e, di cui si sta occupando in primis proprio Liris, e che per il Direr è viziato da "assoggettamento degli uffici regionali a obiettivi spartitori e di potere di qualche alto burocrate", "immotivate disparità di trattamento", scarsa o nulla considerazione delle "professionalità, competenze e le funzioni, secondo criteri di bravura e competenza".

Ad intervenire è questa volta Paola Puglielli, segretaria generale Funzione pubblica Cgil Abruzzo- Molise.

"Apprendo dagli organi di informazione che l'Assessore Liris nel rispondere ad una articolata nota della Direr - osserva Puglielli - avrebbe affermato che il confronto serrato con le organizzazioni sindacali, in materia di criteri per il conferimento delle Posizioni Organizzative in Giunta Regionale si sarebbe concluso con il parere positivo delle organizzazioni sindacali che avrebbero ritenuto detti criteri "conformi alla disciplina nazionale".

"Non entro in questa sede nel merito della riforma adottata perché la posizione della Fp Cgil - aggiunge la sindacalista - è stata ben argomentata nei tavoli con ampie dichiarazioni a verbale nella convinzione che la valenza strategica del conferimento delle PO trova senso se espressa in concomitanza della riorganizzazione complessiva dell'Ente. Ma evidentemente tali argomentazioni non sono state ritenute valide. Nel metodo invece vale la pena, a scanso di equivoci, ricordare all'Assessore Liris che il confronto in argomento ha registrato, prima che nel merito, nel metodo appunto numerose anomalie e violazioni delle procedure previste dal contratto in ordine alle relazioni sindacali in questo caso per quanto attiene gli istituti del confronto e della contrattazione".

"La Fp Cgil unitamente alla Rsu di conseguenza non ha sottoscritto il verbale di confronto e in altri contesti chiederà che sia valutata la violazione delle prerogative sindacali. Mi preme in questa sede sottolineare e chiarire al nostro autorevole interlocutore che per quello che ci riguarda siamo stati, siamo e saremo sempre costruttivi nel dialogo con le controparti, non abbiamo pregiudizi ed ancor di più vogliamo il cambiamento, specie in ordine alla modalità con cui l'Amministrazione regionale si rapporta con le rappresentanze sindacali dell'Ente e Territoriali".

"Abbiamo negli anni passati vissuto imbarazzanti situazioni in cui la parte sindacale ed i tavoli di confronto e contrattazione era continuamente bypassati, i ruoli delle parti sviliti, infranta ogni regola di corrette relazioni sindacali. E' proprio per questo che ci aspettavamo un visibile cambio di passo rappresentato personalmente per altro in occasione della presentazione ufficiale dell'assessore al tavolo sindacale. Ebbene confermo che tutto ciò non è stato ma anzi le modalità con cui la Parte pubblica ha gestito la partita dei criteri per le PO ben rappresenta una modalità di confronto che andrebbe completamente

rivista e modificata perché, e questo mi preme sottolinearlo, le riforme, i cambiamenti, le riorganizzazioni si fanno assieme al personale e ai loro rappresentanti sindacali ognuno certo con il proprio ruolo e la propria responsabilità ma assieme e con la convinzione che lavoriamo tutti per l'interesse pubblico. Ciò detto auspico che si sia trattato di un episodio isolato. Certamente nel merito è necessario affrontare detta questione nelle sedi a ciò deputate. Penso ancora che in materia di personale si potrebbe cominciare anche ad affrontare e risolvere altre questioni, anche meno complesse, quali ad esempio il pagamento di alcuni istituti del salario accessorio per l'anno 2018 od ancora la contabilizzazione delle presenze per il personale dai CPI. Aspetti questi ultimi per i quali mi sembra che i tempi siano stati tutt'altro che serrati", conclude la nota.